

Un raggio di luce

Ha destato molta attenzione in questi giorni la decisione del Vaticano in merito al culto mariano a Medjugorje, il santuario bosniaco che attira milioni di pellegrini. La Nota del Dicastero per la dottrina della fede non prende posizione sull'autenticità delle apparizioni della Madonna e mette in secondo piano quello che si era spesso trasformato in culto dei veggenti. Quello che viene messo al centro e indicato come positivo è il contesto di devozione che si è creato e che ha prodotto frutti positivi in termini di consolazione per le persone e di unità spirituale. Una decisione che va oltre ogni idolatria o culto della personalità e sottolinea la bellezza e la provvidenzialità di qualcosa che riesce a far star bene, a riconciliare, a portare frutti positivi nella vita delle persone: non miracoli, ma spirito nuovo nell'affrontare la vita. E' certamente un tema religioso, ma lancia un messaggio più vasto e laico riguardo la necessità di puntare su ciò che può unire, su ciò che può far stare meglio le persone e indicare strade di riconciliazione e buone relazioni. Non sono mai stato un particolare appassionato di Medjugorje, ma devo ammettere che la riflessione sottostante la Nota del dicastero vaticano offre un punto di vista che mi porta ad apprezzare e dire bene (benedire) tutto ciò che quel santuario ha suscitato. In tempi di odio, rabbia, rancore, violenza, guerra... Un prezioso raggio di luce che arriva da un territorio lacerato dalla storia.

Fabio Pizzul